

### Verbale n. 3

Seduta del 3 febbraio 2011

Il giorno 3 febbraio 2011 alle ore 14,30 si è riunita presso la sede dell'Assemblea Legislativa in Bologna Viale A. Moro n. 50, la Commissione Politiche Economiche, convocata con nota Prot. n. 2589 del 27 gennaio 2011.

Partecipano alla seduta i Commissari:

Cognome e Nome	Qualifica	Gruppo	Voto	
GRILLINI Franco	Presidente	Italia dei Valori – Lista Di Pietro	4	<u>Presente</u>
CAVALLI Stefano	Vice Presidente	Lega Nord Padania Emilia e Romagna	4	<u>Presente</u>
COSTI Palma	Vice Presidente	Partito Democratico	4	<u>Presente</u>
AIMI Enrico	Componente	PDL – Popolo della Libertà	1	<u>Assente</u>
ALESSANDRINI Tiziano	Componente	Partito Democratico	5	<u>Presente</u>
BARTOLINI Luca	Componente	PDL – Popolo della Libertà	2	<u>Assente</u>
BAZZONI Gianguido	Componente	PDL – Popolo della Libertà	5	<u>Presente</u>
CARINI Marco	Componente	Partito Democratico	3	<u>Presente</u>
CEVENINI Maurizio	Componente	Partito Democratico	3	<u>Presente</u>
FAVIA Giovanni	Componente	Movimento 5 Stelle Beppegrillo.it	2	<u>Presente</u>
GARBI Roberto	Componente	Partito Democratico	3	<u>Presente</u>
MALAGUTI Mauro	Componente	PDL – Popolo della Libertà	3	<u>Presente</u>
NALDI Guido	Componente	Sinistra Ecologia e Libertà – Idee Verdi	2	<u>Presente</u>
NOE' Silvia	Componente	UDC – Unione di Centro	1	<u>Assente</u>
PAGANI Giuseppe	Componente	Partito Democratico	3	<u>Presente</u>
SCONCIAFORNI Roberto	Componente	Federazione della Sinistra	2	<u>Presente</u>
ZOFFOLI Damiano	Componente	Partito Democratico	3	<u>Presente</u>

Sono presenti i consiglieri DEFRANCESCHI Andrea e POLLASTRI Andrea.

E' presente il consigliere FILIPPI Fabio in sostituzione di AIMI Enrico.

E'altresi presente l'assessore RABBONI Tiberio.

Hanno partecipato ai lavori della commissione: ZAMBELLI Franco (Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica); BANDOLI Donatella Eleonora e GOVONI Cristina (Servizio Affari generali, Giuridici e Programmazione Finanziaria, Ambiente e Difesa del Suolo), CICOGNANI Cesare (Servizio Informazione); VERONESE Mara (Servizio Coordinamento Commissioni Assembleari).

Presiede la riunione: Franco Grillini

Assiste il Segretario: Giovanni Fantozzi

Resocontista: Enzo Madonna

Il presidente **GRILLINI** dichiara aperta la seduta alle ore 14,45.

*Sono presenti i consiglieri: Alessandrini, Bazzoni, Cavalli, Costi, Filippi, Garbi, Grillini, Naldi.*

Comunicazione dell'assessore regionale all'Agricoltura Tiberio Rabboni su "Linee programmatiche della riforma regionale del sistema delle bonifiche".

Prima di dare la parola all'assessore Rabboni, il presidente **GRILLINI** ricorda che attualmente all'attenzione della Commissione sul tema delle bonifiche vi sono due progetti di legge d'iniziativa popolare, uno del Comune di Maranello e l'altro della Provincia di Piacenza, oltre ad un terzo presentato dal consigliere Pollastri. Un nuovo pdl, anch'esso della Provincia di Piacenza, è in arrivo. Siamo inoltre in attesa del progetto della Giunta regionale sulla riforma complessiva del settore.

*Entrano Carini, Cevenini, Favia e Pagani*

L'assessore **RABBONI** informa la Commissione sulle indicazioni e sulle proposte che la Giunta intende presentare (con una proposta di legge) sulla contribuzione dei Consorzi di Bonifica, in particolare quella urbana.

Per quanto riguarda i due progetti di legge di iniziativa popolare che sono stati presentati in tema di bonifica, l'assessore, dopo averne ricordato brevemente i contenuti, sottolinea che entrambi i progetti, quello della Provincia di Piacenza e quello del Comune di Maranello, risalgono ad alcuni anni fa e perciò risultano un po' datati, essendo stati superati dalle riforme che sono intervenute sia a livello statale che regionale.

L'assessore ripercorre l'iter che ha portato al riordino del settore: l'articolo 27 del decreto legge 248 del 2007, che ha dettato i criteri per il riordino dei consorzi di bonifica; l'Intesa Stato-Regioni del 18 settembre del 2008, che ha fissato le linee guida per il riordino dei consorzi; sulla base di quell'intesa, la legge regionale di riordino dei consorzi, che, tra l'altro, ha ridotto da 15 a 8 il numero dei consorzi e ne ha rideterminato i confini, facendoli coincidere con quelli dei bacini idrografici. Nel 2010 è stata approvata la legge di riforma elettorale dei consorzi, con cui è stata superata la distinzione tra agricoltori e non agricoltori; è stato formulato lo statuto tipo, che è diventato il punto di riferimento per tutti i nuovi statuti; nel dicembre 2010 ci sono state le elezioni per il rinnovo dei consigli, con un rilevante aumento del numero di votanti.

Alla luce di queste riforme non risulta più sensata la proposta del passaggio alle Province dei Consorzi.

Con riguardo al progetto di legge del consigliere Pollastri, l'assessore mette in luce gli aspetti peculiari della proposta: il beneficio di bonifica agli immobili deve risultare diretto e specifico e deve produrre un incremento di valore; nelle aree urbane chi paga la tariffa idrica per la fognatura deve essere esonerato dal pagamento della bonifica; il recapito delle acque urbane nei canali di bonifica, quando c'è, comporta il pagamento da parte del gestore della fognatura di un contributo per le opere di manutenzione al consorzio di bonifica; le opere di

bonifica realizzate con i soldi dello Stato possono essere richieste in gestione diretta dai Comuni e, in caso di richiesta, la gestione va concessa.

La prima proposta risulta già sostanzialmente accolta, grazie a una previsione contenuta sia nello statuto tipo che nei vari statuti specifici.

La proposta di esonero dal pagamento del tributo di bonifica per i cittadini che nelle aree urbane pagano già la tariffa per la gestione delle fognature e quella che comporta esclusivamente il pagamento di un contributo per le opere di manutenzione al consorzio di bonifica risultano generiche e non praticabili, alla luce dell'esperimento già attuato nella Regione Veneto: nel 2009 era stata approvata una legge di riforma della bonifica che prevedeva che nelle aree urbane chi pagava la tariffa per la fognatura fosse escluso dal pagamento dei contributi di bonifica; si prevedeva poi che i gestori delle acque e i consorzi di bonifica si accordassero per compensare l'aggravio verificatosi a carico dei consorzi. Poco dopo l'approvazione della legge, la Regione Veneto è stata costretta a fare marcia indietro, sospendendo l'efficacia di quella legge e ripristinando i contributi di bonifica a carico dei cittadini delle aree urbane e a favore dei consorzi; è stato contestualmente avviato un censimento in tutte le città per verificare le caratteristiche degli scarichi per capire quali fossero quelli beneficiati dal supporto dei consorzi di bonifica.

Nel periodo di applicazione della legge i consorzi hanno perso circa il 40% dei propri introiti e hanno dovuto dimezzare le opere di manutenzione abbassando pericolosamente la soglia di sicurezza idraulica della Regione.

La Giunta intende senz'altro affrontare il tema della contribuzione urbana in una prospettiva di semplificare e razionalizzare il rapporto cittadino-servizi, eliminando, per quanto possibile, le sovrapposizioni.

Per fare questo è necessario innanzitutto verificare nelle zone urbane chi deve e chi non deve continuare a pagare il tributo di Bonifica contemporaneamente a quello della fognatura: per effettuare questa verifica bisogna preliminarmente accertare qual è la struttura che svolge le funzioni di allontanamento delle acque e di difesa idraulica della città o di una determinata parte della città. La legge che sarà proposta conterrà sicuramente quel criterio.

La seconda idea è quella di suggerire la possibilità di arrivare ad accordi "volontari" tra Consorzi di bonifica e Gestore Idrico per arrivare a gestioni uniche.

La terza proposta sarà di incentivare l'unificazione dei due pagamenti.

Prima di iniziare la redazione della proposta, Rabboni auspica l'apertura di una fase di confronto con le associazioni imprenditoriali, con le rappresentanze dei Comuni e dei Consorzi di bonifica; terminata questa fase, che dovrebbe durare circa tre mesi, l'assessore conta di tornare in Commissione con una proposta di legge.

Il consigliere **FAVIA** ringrazia l'assessore per la relazione, anche se si aspettava una presentazione più approfondita, soprattutto per quanto riguarda l'idea di unificare i due pagamenti: l'invio per posta dei fogli di sollecito incide notevolmente sulle spese.

Il consigliere vorrebbe avere qualche chiarimento su come la Regione pensa di muoversi riguardo ai consorzi privati, che a volte ricevono anche contributi pubblici, senza essere soggetti all'applicazione della normativa.

In secondo luogo, vorrebbe capire la distinzione tra i corsi d'acqua artificiali, che sono di competenza dei consorzi di bonifica, e i corsi naturali, che sono di competenza dell'autorità di bacino. In alcuni casi questa disciplina è disattesa.

Il consigliere manifesta apprezzamento per l'attività dei consorzi di bonifica, che svolgono un'importante funzione pubblica: è comprensibile il malumore dei cittadini che non vogliono pagare, ma non ci si può far condizionare da un sentimento comune.

Il consigliere **DEFRANCESCHI** sollecita una considerazione particolare per chi abita nelle zone dell'Appennino, dove è più difficile capire perché si deve pagare il tributo di bonifica e quali sono gli interventi che i consorzi effettuano, ad esempio, alcune opere, come la cementificazione dei torrenti nelle opere di irreggimentazione o la realizzazione di parcheggi in zone che non hanno nulla a che fare con il sistema idrico. Suggestisce una politica di marketing per far capire cosa fa esattamente la Bonifica renana.

Il consigliere **MALAGUTI** teme che l'approccio per la risoluzione del problema sia un po'ottimistico.

Segnalando i problemi che riguardano la Provincia di Ferrara, auspica che si faccia chiarezza sulle competenze degli Enti per la manutenzione di strade e canali.

Sicuramente l'idea di accordi tra i consorzi e i gestori del servizio idrico è interessante, ma non di facile attuazione.

*Entra Pollastri*

Il consigliere **CAVALLI**, dopo aver ringraziato l'assessore per la sua disponibilità nei confronti della Commissione, sottolinea la necessità che si faccia capire bene ai cittadini in cosa consiste il lavoro che i consorzi di bonifica effettuano nei centri urbani.

In secondo luogo bisognerebbe definire con chiarezza le competenze per i vari canali.

Per quanto riguarda l'idea di prevedere accordi volontari tra i gestori, Cavali preferirebbe che fosse la Regione a dettare le linee.

Il consigliere **ALESSANDRINI** manifesta apprezzamento per la disponibilità dell'assessore a discutere della proposta anche in questa fase preliminare e di tenere informata la commissione sull'iter del provvedimento.

Alessandrini condivide l'esigenza di semplificazione e di fare tesoro delle esperienze altrui.

È sicuramente fondamentale fare una verifica per capire chi deve pagare e chi non deve pagare, come è anche interessante l'idea degli accordi volontari; anche se tutto ciò non appare di facilissima attuazione.

Anche l'unificazione delle gestioni amministrative appare doverosa.

Il consigliere chiede all'assessore se può tenere informata la Commissione dell'iter di preparazione della proposta di legge.

Anche il consigliere **NALDI** manifesta apprezzamento per la possibilità che è data alla Commissione di discutere della proposta di legge già nella fase preliminare.

Nel merito, condivide le linee guida indicate dall'assessore: in particolare sarebbe utile specificare il beneficio che il contribuente riceve dalla bonifica.

Sulla contribuenza urbana, comprende la generale riluttanza a pagare i tributi, ma ritiene che non sia troppo difficile intuire quali sono le ragioni per cui si paga. È sicuramente giusto chiarire la distinzione tra le competenze dei gestori delle fognature e quelle dei consorzi.

Non ha dubbi sul fatto che l'unificazione delle gestioni costituirebbe un gran risultato.

Il consigliere **CAVALLI** chiede all'assessore se sia effettivamente possibile distinguere con precisione le acque di competenza del gestore delle fognature da quelle che sono sotto i consorzi.

Cavalli replica al consigliere Naldi con l'invito a stare più in mezzo alla gente che, soprattutto se vive nelle zone urbane, non capisce perché deve pagare la bonifica.

Il consigliere **POLLASTRI** spiega che il suo progetto di legge aveva l'obiettivo di recepire una serie di problematiche molto sentite dai cittadini, soprattutto da quelli della Provincia di Piacenza.

Si augura in particolare che possa avere accoglimento la questione che si riferisce al riparto degli oneri della contribuenza urbana, che è avvalorata anche una giurisprudenza piuttosto consolidata.

Il consigliere apprezza le riforme che la Regione Emilia-Romagna ha già fatto in tema di consorzi di bonifica; in particolare, è stato molto apprezzato l'accorpamento con la riduzione dei consigli di amministrazione e la conseguente riduzione di spese pubbliche. Auspica un ulteriore sforzo per andare incontro alle istanze dei cittadini.

L'assessore **RABBONI** ringrazia i commissari per la disponibilità all'ascolto reciproco.

Dopo aver sinteticamente ricordato le ragioni che si frappongono all'accoglimento dei pdl proposti, ribadisce la necessità di qualche approfondimento tecnico e di un confronto con gli interessati sulle linee guida indicate.

Sicuramente sarà necessario dettare un criterio molto preciso per distinguere le competenze sulle acque, per poi arrivare alla redazione del piano di classifica.

Con riguardo agli accordi volontari, l'assessore precisa che sarà comunque una legge regionale a specificare prima chi deve pagare e chi no, nonché le questioni che attengono al reticolo. Analogamente, le pertinenze stradali devono essere chiare in modo assoluto; gli accordi volontari possono andare oltre, aggiungendo qualcosa in più.

L'assessore ribadisce la sua volontà di cercare di promuovere pagamenti congiunti.

Con riguardo ai problemi della montagna, Rabboni precisa che attualmente si prevede che i cittadini debbono pagare i tributi di bonifica, anche se i consorzi si

devono limitare a svolgere attività di vigilanza. Tale previsione si basava sulla scelta di porre a carico del servizio pubblico le opere di bonifica più rilevanti, nel convincimento che gli abitanti della montagna, già svantaggiati per il valore esiguo delle proprietà immobiliari, dovessero contribuire solo alla vigilanza. L'assessore fa rilevare che nella realtà l'intervento pubblico è stato alquanto insufficiente; ritiene pertanto che bisognerebbe sollecitare i consorzi a utilizzare le risorse della contribuzione anche per le opere di manutenzione.

La dott.ssa **GOVONI** spiega che i canali possono essere assegnati a funzioni diverse, talvolta hanno usi promiscui; alcuni canali, pur essendo stati molto cementificati, restano di pertinenza del reticolo naturale.

Per quanto riguarda i consorzi privati, spiega che la Regione non può intervenire in proposito, perché rischierebbe di fare una legge incostituzionale, trattandosi di disciplina privatistica. La possibilità di avere contributi pubblici è attribuita anche ad altri soggetti di natura privatistica.

Il presidente **GRILLINI** ringrazia l'assessore e gli altri funzionari per i loro contributi.

La seduta termina alle ore 15,55.

Approvato nella seduta del 24 febbraio 2011

Il Segretario  
*Giovanni Fantozzi*

Il Presidente  
*Franco Grillini*